



Cari amici,

Nel centenario della Pasqua del Beato Luigi Variara, il suo esempio di vita e la sua dedizione missionaria ci incoraggiano nel cammino! Luigi, già seminarista salesiano, all'età di 19 anni chiese alla Beata Vergine Ausiliatrice la grazia di essere missionario tra i malati di lebbra presso il lazzaretto di Agua de Dios, in Colombia. Lasciata la famiglia e la patria, si dedicò totalmente a questa missione, in un ambiente molto povero e ostile, a causa dell'isolamento patito dai malati in quel periodo. Nella sua generosa dedizione, fu guida per le giovani malate o figlie di ammalati, che esprimevano una sollecitudine vocazionale allora "impossibile da realizzare". Fondò così l'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Il vostro esempio ci incoraggi a un rinnovato impegno e anelito missionario!

Sra. Eulalia Marin R.

■ Sr. Eulalia Marin R.
Superiora Generale
Figlie dei Sacri Cuori,
HHSSCC
(Hijas Sagradas Corazones)

Come rafforzare la resilienza dei nostri giovani?



A seguito della pandemia del Covid-19, le abitudini di vita dei giovani sono **radicalmente cambiate**. L'introduzione della quarantena, la limitazione degli spostamenti, la chiusura delle scuole, degli oratori salesiani e degli spazi di aggregazione a seguito delle restrizioni hanno prolungato l'isolamento dei giovani, lasciandoli fisicamente distanti da amici, insegnanti, parenti e persone care. Con il perdurare di tali provvedimenti, si è osservato nei giovani un incremento dei vissuti di **noia, frustrazione, paura** di essere contagiati o di contagiare, che hanno avuto un impatto significativo sulla propria vita psicologica, incrementando disturbi connessi all'ansia e compromettendo una serena crescita personale. Tali effetti, tuttavia, non sono stati omogenei: mentre alcuni hanno sofferto notevolmente la situazione, altri si sono mostrati resilienti, capaci di rispondere in maniera positiva alle condizioni di avversità. Vanno quindi **risvegliate e stimolate** le loro risorse interne. La resilienza non è altro che la capacità del soggetto di mantenere un discreto livello di adattamento, anche in condizioni particolarmente sfavorevoli.

Come educatori siamo chiamati a promuovere la "resilienza" per tutelare le fasce giovanili più vulnerabili che frequentano i centri salesiani e abitano il territorio, in modo particolare coloro che vivono sulla propria pelle l'esperienza della migrazione. Sebbene costituisca un elemento caratterizzante la personalità degli individui, la resilienza può essere acquisita o accresciuta mediante forme di accompagnamento educativo e specifici programmi, tramite **l'empowerment** e **il coping**, cioè **il fronteggiamento**.

Tutti gli educatori e i salesiani sono chiamati a sviluppare progetti e attività al fine di promuovere nei giovani capacità di scelta, autodeterminazione e autoregolazione, incentivando particolarmente le **competenze sociali e relazionali**. Si tratta di incrementare le modalità con cui i ragazzi possano fronteggiare gli eventi stressanti quotidiani e acquisire abilità di regolazione emotiva, mettendo in atto strategie adattive, forme di supporto sociale per contrastare insorgenti disturbi psicologici.

Questo è possibile quando si rendono disponibili risorse, interne ed esterne, per affrontare eventi negativi. In tal modo la salute mentale ne beneficia ampiamente con la conseguente capacità di **prevenire e superare comportamenti a rischio** (bullismo, aggressività, consumo di alcool, fallimento scolastico ecc.) e di promuovere condotte "prosociali" (comportamenti civici e di aiuto, inclusione, volontariato ecc.).

■ **Matthew Olusola Akinyemi, SDB**
Psicologo e psicoterapeuta in formazione

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Dove avverto di più la fragilità dei giovani con cui sono in contatto?
- In che modo posso aiutare ad aumentare la loro resilienza?



PIÙ DI QUARANT'ANNI DI GRAZIA: SALESIANI IN MADAGASCAR



Il Madagascar è un paese dove hanno operato molti missionari salesiani. Ci sono confratelli del Madagascar che sono andati in missione? Dove operano?

Celebriamo i 40 anni di presenza salesiana nella grande isola: i primi missionari salesiani sono arrivati in Madagascar nel febbraio 1981. Quarant'anni di grazia durante i quali i malgasci hanno potuto conoscere Don Bosco, la sua spiritualità e la sua pedagogia che i giovani malgasci apprezzano molto. Oggi i Salesiani in Madagascar sono più di 150 e le vocazioni indigene stanno conoscendo un certo incremento. Nell'ambito dell'animazione missionaria, la nostra visitatoria dà la sua forza per investire in essa. Per questo sette confratelli malgasci sono andati in missione in diversi Paesi: Cambogia, Zambia, Venezuela, Sri Lanka, Siria, Albania, Medio Oriente. Anche oggi abbiamo confratelli che sentono in loro questa vocazione ad andare in missione al servizio della Chiesa, specialmente per i giovani più poveri del mondo.

Cos'è l'animazione missionaria in Madagascar? Sono coinvolti gruppi missionari?

La nostra animazione missionaria tocca due ambiti, sia all'interno della nostra comunità religiosa salesiana che nel movimento giovanile salesiano del Madagascar (MSJM). Nelle nostre case salesiane, ogni mese condividiamo il bollettino Cagliari11 per sensibilizzare i confratelli allo spirito missionario. Nelle case di formazione assicuriamo questa animazione per risvegliare nei nostri giovani confratelli la vocazione alla missione. All'interno del Movimento Giovanile Salesiano abbiamo il Volontariato Missionario Salesiano (VOSAMI). È un'esperienza offerta ai giovani che sentono dentro di sé questa vocazione ad essere missionari. È un'attività di Volontariato Missionario che consiste nel portare, condividendo la spiritualità dei giovani, il carisma di Don Bosco nelle diocesi del Madagascar, dove i Salesiani non sono ancora presenti.

Qual è la più grande sfida missionaria per l'attuale visitatoria MDG?

La fede cristiana è presente in Madagascar da più di 150 anni. Eppure, rimane ancora una terra di missione. In molte zone il Vangelo non è ancora ben accolto a causa del predominio di usi e costumi a cui molti sono legati. Abbiamo giovani coraggiosi, ferventi eppure la condizione di povertà è un ostacolo perché realizzino davvero il loro sogno. Anche i confratelli di voti perpetui devono essere incoraggiati ad approfondire questa dimensione missionaria della vita salesiana.



**Don José Gaston Harisoa
Rakotondranaivo, SDB**

Originario della diocesi di Antsirabé in **Madagascar**, è vissuto in un quartiere dei Missionari Saletti ed è stato educato dai Fratelli Maristi. Ha conosciuto i Salesiani nel 1996. Ha conseguito la licenza in **pastorale giovanile** (UPS 2014).

Oggi è **Delegato Ispettorale** per la Pastorale Giovanile e l'Animazione Missionaria.

Psicofarmaci e giovani



Dilaga pericolosamente tra i giovani la moda di usare psicofarmaci per scopi "ricreativi".

L'uso degli psicofarmaci: un fenomeno in crescita costante, tra il 15 e il 20% negli ultimi 5 anni.

Gli psicofarmaci rappresentano per molti giovani un'ancora di rassicurazione per aumentare le performance scolastiche e i livelli di attenzione, per migliorare l'aspetto fisico quando combinati a farmaci dietetici, per potenziare i livelli di auto-stima, per sentirsi in forma, migliorando sonno e umore.

Sorgente: www.ilsole24ore.com

F O R U M

MAGGIO INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

Per i gruppi ecclesistici

MADAGASCAR

Per lo sviluppo dei gruppi giovanili presso le opere salesiane in Madagascar



Preghiamo perché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missione evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo.

[Intenzione di preghiera di papa Francesco]